



Focus Innovazione Viticoltura – Linea di attività: Comunicazione con la società civile

Sintesi del terzo incontro

“Migliorare la comunicazione con la società civile sulla difesa
fitosanitaria in viticoltura: buone prassi e linee guida”

CREA Viticoltura ed Enologia, Conegliano (TV), 22 novembre 2019

**Documento realizzato nell'ambito del
Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20
Scheda progetto 25.1 "CREA PB"**

Autorità di gestione: Ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali Ufficio DISR2
Dirigente: Paolo Ammassari

Autori: Mara Lai (CREA-Politiche e Bioeconomia)
Elisa Angelini e Sofia Casarin
(CREA Viticoltura ed Enologia)

Sintesi dell'incontro

L'ultimo incontro della linea di attività "Comunicazione con la società civile", svoltosi a Conegliano il 22 novembre 2019, è stato l'occasione per illustrare e discutere i risultati ottenuti dalle attività programmate nel Focus, in particolare i risultati dei questionari somministrati a viticoltori, tecnici e cittadini. Inoltre, è stato possibile avviare un confronto iniziale sulle disposizioni in materia di formazione e informazione previste dal Programma d'Azione Nazionale in materia di utilizzo dei prodotti fitosanitari, ancora in corso di approvazione.

Principali punti discussi

- **Formazione dei giornalisti.** La formazione dei giornalisti generalisti è considerata un elemento importante per migliorare la comunicazione sugli aspetti tecnici legati all'agricoltura, primo fra tutti l'uso di prodotti fitosanitari. Pur nella consapevolezza della difficoltà di raggiungere tutti i giornalisti, si ritiene tuttavia indispensabile fare uno sforzo in questo senso. Alcune esperienze descritte durante la riunione da parte di giornalisti specializzati che hanno partecipato a corsi di formazione per colleghi generalisti hanno contribuito a rafforzare la consapevolezza dell'importanza di simili azioni. È stato sottolineato che la formazione dovrebbe riguardare non tanto i contenuti, quanto le modalità per la raccolta delle informazioni e la verifica delle fonti, che appaiono come i problemi principali nella comunicazione. Giornalisti formati e consapevoli potrebbero aiutare ad anticipare le notizie, invece che rincorrere le "fake news".
- **Istruzione e formazione scolastica.** Sarebbe positivo valorizzare e, dove non presenti, introdurre corsi sulla difesa delle colture affinché gli studenti di oggi possano più facilmente contribuire, come professionisti domani, a ridurre la cattiva informazione. A questo proposito sarebbe auspicabile il coinvolgimento del Ministero dell'istruzione nella discussione sulla comunicazione. È stato inoltre sottolineato come i programmi della scuola primaria e media o non includano alcuna nozione legata all'agricoltura, o riportano informazioni errate e fuorvianti. Questo contribuisce a creare confusione sul ruolo dell'agricoltura.
- **Comunicazione dei risultati della ricerca.** La conoscenza sui risultati della ricerca rimane spesso appannaggio del mondo accademico, data la generale difficoltà da parte di ricercatori e universitari di comunicarli in modo efficace e comprensibile alle diverse categorie di persone. Per questo motivo, negli ultimi anni sono aumentate le iniziative, sia delle università sia dei centri di ricerca, per migliorare la comunicazione legata alla scienza, anche attraverso l'adattamento di linguaggio e strumenti di comunicazione alla categoria di soggetti che si vogliono raggiungere. È importante però avere persone specialiste, competenti e preparate che si dedichino alla comunicazione. Infatti, il cittadino medio spesso ritiene che l'agricoltura sia dannosa alla salute, ma non è necessariamente interessato a reperire informazioni più dettagliate sull'argomento e, in quanto tale, difficile da raggiungere. Nonostante vengano organizzati incontri su temi agricoli indirizzati ai cittadini, nella maggior parte dei casi la loro presenza è minima, mentre è invece prevalente la partecipazione di tecnici e ambientalisti.

- **Coordinamento e comunicazione professionale.** Incentivare il coordinamento tra i viticoltori per migliorare la comunicazione sembra rappresentare una possibile strada da percorrere verso il miglioramento delle azioni di comunicazione. Il coordinamento, la capacità di apprendere da esperienze verificatesi in altri territori (il caso delle mele in Trentino Alto Adige, o quello della Franciacorta in Lombardia), combinate con la definizione di un piano di comunicazione dettagliato e gestito da professionisti, potrebbe permettere di recuperare gradualmente il rapporto con i cittadini, deterioratosi nel tempo anche a causa di una iniziale sottovalutazione delle criticità emerse in relazione ai danni provocati da un uso eccessivo (o presunto tale) di prodotti fitosanitari.
- **Recuperare gradualmente il rapporto con la società civile** (nel caso dell'area di produzione del Prosecco). È stato sottolineato come l'argomento della comunicazione con la società non sia, con molta probabilità, risolvibile in tempi brevi, ma richieda un impegno protratto nel tempo. Sembra essere opinione comune che l'agricoltura intensiva possa essere dannosa per la salute. Nel caso dell'area di produzione del Prosecco è stato sottolineato come lo sviluppo molto rapido della produzione e della vendita di questo prodotto ha probabilmente contribuito a creare fenomeni di conflitto sociale. La produzione del Prosecco si è sviluppata in modo più veloce rispetto a quanto successo in altre aree per altri prodotti, e questo non ha permesso alla popolazione residente di sviluppare la consapevolezza dei vantaggi che questa produzione può aver creato per il territorio, soprattutto dal punto di vista economico. L'attenzione si è concentrata non tanto sullo sviluppo economico quanto sui rischi legati all'inquinamento ambientale e alla salute umana (derivanti principalmente dall'utilizzo di prodotti fitosanitari). Tuttavia, è stato sottolineato che i cittadini non sono necessariamente disposti ad accettare simili rischi se non controbilanciati dalla possibilità di trarre vantaggi concreti, sia personali sia collettivi. In altre aree invece, come per esempio la zona agricola intorno a Verona, lo sviluppo più lento ha permesso alla società di beneficiare di questo sviluppo e di conseguenza, sebbene le quantità di prodotti fitosanitari impiegate siano superiori a quelle usate nell'area del Prosecco, non si sono registrati fenomeni di conflitto sociale come invece accaduto nella provincia di Treviso. A questo proposito alcune possibili misure puntuali e specifiche sono state suggerite per ridurre le conseguenze negative di questo conflitto:
 - restituire ricchezza al territorio: creare una fondazione, quale ente intermedio, che riceva fondi dai produttori di Prosecco e che li amministri finanziando in modo indipendente dei progetti di sviluppo per il territorio (esempio Fondazione di Verona). La produzione di Prosecco dovrebbe essere organizzata per garantire uno sviluppo nel medio-lungo periodo, in modo che la società non percepisca quello che sta succedendo come un mero tentativo di sfruttare semplicemente il territorio finché il fenomeno sia redditizio.
 - Aumentare la consapevolezza circa il fatto che il consumo moderato di vino sia positivo per la salute.
 - Lavorare alla definizione di un piano di comunicazione dettagliato che coinvolga i consorzi, in modo da predisporre una strategia di comunicazione comune a tutte le zone di produzione viticola dell'area di Treviso, particolarmente colpita dal conflitto con la società.

- Condurre un'analisi approfondita delle conseguenze economiche che la produzione del Prosecco ha determinato nel territorio. Un simile studio non è stato mai condotto, ma sembra possibile che la ricchezza realmente restituita dalla produzione del Prosecco al territorio sia superiore alla percezione che i cittadini sembrano avere.



RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo
Via XX Settembre, 20 Roma

www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
@reterurale
www.facebook.com/reterurale